



Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Sir 3,3-7.14-17; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23

Dal Vangelo secondo Matteo

(2,13-15.19-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

In ascolto della Parola

La vita di Gesù viene attentata sin dalla sua nascita, e dopo di essa il pericolo è sempre in agguato. La sua vita prima è inaspettata, poi attesa. Sembra esserci un ostacolo per quei credenti alla ricerca della vita di Cristo, ma alla fine questa viene trovata ed è motivo di grandissima gioia. Eppure la minaccia persiste.

È forse vero che le cose belle durano poco? Dobbiamo aspettarci da Dio solo incostanti attimi di felicità, magari legati solo a specifici momenti della nostra vita? La maggior parte del tempo facciamo esperienza della fatica del quotidiano, esperienza nella quale soffriamo la Sua Assenza, fatto che ci ricolloca nella attesa. La famiglia di Gesù non ha avuto un inizio sereno o facile, tutto ciò porta a chiedersi: qual è allora la promessa che viene a compiersi con la venuta del Figlio di Dio su questo mondo? Questo Vangelo la esprime.

Si racconta di un angelo di Dio che interviene ripetutamente nella vicenda umana per suggerire a Giuseppe ciò che deve fare, il quale esegue le indicazioni divine. Dio anticipa le mosse del suo avversario per proteggere, custodire la vita che ha desiderato e fatto nascere: Gesù. Dall'altra parte c'è un uomo, un padre di famiglia, che ascolta e si fida. Che bella figura Giuseppe! Silenzioso e amorevole. Dio gli ha dato una grande responsabilità e allo stesso tempo ha riposto in lui grande fiducia. Giuseppe ricambia questa fiducia perché ha imparato dalla storia dei suoi antenati e dalla sua esperienza ormai adulta, che la promessa di Dio non è una vita priva di sofferenze o di ostacoli, la promessa di Dio è la sua fedeltà. Dio si prenderà cura della sua famiglia, sarà al loro fianco come ha fatto sino ad allora e continuerà a fare: di fronte agli impedimenti, agli attentati, Dio conosce la strada giusta e la condivide con Giuseppe, il quale sa ascoltare.

Anna, 21 anni